

L'ipotesi è che il Governo, malgrado alla Camera possieda una maggioranza più solida rispetto a quella in Senato, possa mettere anche qui la fiducia per velocizzare l'approvazione evitando ostacoli. Ipotesi, questa, che il sottosegretario alla Giustizia, Cosimo Ferri, per ora non ha né confermato né smentito. Egli ha voluto precisare che nessuna decisione è stata ancora presa.

Spulciando un po' tra i vari emendamenti, si registra che Idea, nelle sue 109 richieste, vorrebbe in particolare modificare quattro aspetti di una legge che reputa comunque "discriminatoria e incostituzionale nel suo impianto". Le riassume l'on. Eugenia Roccella: "Sopprimere i richiami al diritto di famiglia ed estendere il regime previsto per i coniugi anche ai conviventi riguardo la pensione di reversibilità", in quanto nel testo è resa più accessibile per questi ultimi. E poi, "correzione delle numerose incongruenze relative ai contratti di convivenza ed eliminazione della clausola che legittima le sentenze sulle adozioni gay".

A proposito di quest'ultimo tema, di tutt'altro tenore è l'emendamento che porta la firma dei "grillini": ripristinare in toto la stepchild adoption. Ancora più esplicita Si-Sel, che vuole proporre un "matrimonio egualitario". A fare da contraltare a queste incursioni nel cuore della famiglia naturale, i diversi emendamenti che chiedono sia introdotta la facoltà, per sindaci e amministratori pubblici, di ricorrere all'obiezione di coscienza.

Come riferito la scorsa settimana dall'on. [Fabrizio Di Stefano](#), c'è un fronte sempre più ampio di primi cittadini che invocano questo diritto garantito dalla Costituzione. Chissà che non siano loro, i sindaci, a rompere le uova nel paniere al Pd, proprio in piena campagna elettorale per le amministrative.

Federico Cenci

Zenit.org, 7 aprile 2016

(<https://it.zenit.org/articles/unioni-civili-la-battaglia-si-sposta-alla-camera/>)